

La giustizia riparativa che vince la logica del male

Nel volume «Verso Ninive», dialogo tra Paola Ziccone e il cardinale Zuppi, recentemente presentato in Sala Borsa, si parla di un modo diverso di concepire la pena

DI FRANCESCA MOZZI

Esiste una giustizia che va oltre la logica punitiva e repressiva e che trova compimento nella restituzione di un futuro all'intera società. Si tratta della giustizia riparativa, tema portante, insieme a pena e speranza, di «Verso Ninive», volume in cui Paola Ziccone, da decenni impegnata nell'esecuzione penale minorile, dialoga con il cardinale Matteo Zuppi. Il titolo del libro, recentemente pubblicato da Rubettino, trae ispirazione dal libro di Giona, profeta mandato a predicare a Ninive, città minacciata e poi salvata da Dio. L'episodio biblico viene richiamato nel dialogo tra l'autrice e l'arcivescovo di Bologna. Frutto di quattro incontri tra l'autrice, ex direttrice degli Istituti penali minorili di Firenze e Bologna, e il Cardinale, il dialogo esplora il tema della giustizia riparativa e lo mette a confronto

con una mentalità diffusa che appare incentrata sulla vendetta. Le conversazioni sono avvenute nella primavera dello scorso anno, quando l'intero Paese ha sperimentato il lockdown e con esso un'esperienza di separazione, considerata simile a quella del carcere. Il libro è stato poi recentemente presentato in un incontro nella Biblioteca Sala Borsa. «Le mie riflessioni -spiega l'autrice -nascono dall'incontro con centinaia di ragazzi, autori di reati o vittime, genitori, volontari, insegnanti, educatori, studenti, avvocati, artigiani, docenti universitari, agenti di polizia penitenziaria, sacerdoti, persone che mi hanno aiutato a rispondere alle mie domande sul male e sulla possibilità di arginarlo». «Verso Ninive» non è dunque un approfondimento teorico intorno alla giustizia riparativa, tema che vanta una lunga bibliografia, ma un testo che, come

scrive l'autrice nella prefazione, cerca di raccontare come sia possibile infrangere l'inimicizia, la «disamistade» cantata da De Andrè in «Anime Salve». «Solo l'uscita dall'idea della restituzione del male ricevuto, fa sì che la giustizia si apra alla speranza e diventi capace di aprire prospettive di futuro e di rinnovamento. - spiega il Cardinale nel libro - Se la giustizia si limita alla logica della vendetta, diventa fine a se stessa e rischia di generare un movimento senza fine che, non estinguendo mai la rabbia e la violenza, permette che il male continui ad agire e a produrre le sue conseguenze». La postfazione del volume è firmata da Adolfo Ceretti, docente di criminologia all'università Bicocca di Milano, e i diritti d'autore del libro verranno devoluti interamente a «Siamo qua», cooperativa sociale attiva con un laboratorio di

sartoria all'interno del carcere Dozza di Bologna.



La presentazione del volume in Sala Borsa

